

GIALLI

Ritorna il detective Carlo Monterossi: una nuova indagine nella Milano nera

Milano è una città *verticale*, che non si mescola, dove ci sono i ricchissimi e i poverissimi che vivono fianco a fianco come in certi quartieri. Basta spostarsi a pochi chilometri dal centro, vicino a San Siro, per constatarlo: nella zona detta *La caserma*, dove un collettivo di giovani precari cerca di tutelare un briciolo di diritti trattando con le 'ndrine calabresi e gli spacciatori africani. Sembra che solo il crimine non conosca distinzione di classe quando vengono uccisi, in successione, due uomini agiati - un imprenditore, il re delle macellerie lombarde e un urbanista, inserito in tutti i traffici immobiliari di Milano - entrambi freddati con una vecchia pistola, entrambi lasciati con un sasso bianco sul petto.

**Torto marcio**

A. Robecchi

Sellerio Editore
pag. 432; € 15

Senza un'ombra di movente non sarà facile sbrogliare il caso per Ghezzi e Carella, due poliziotti così diversi da risultare insieme bene assortiti. Si imbatte nella loro indagine Carlo Monterossi, detective per caso, mentre cerca di ritrovare il prezioso anello sottratto alla madre della sua agente. Monterossi, amante di Bob Dylan e autore di un programma Tv che detesta, *Crazy Love*, è stato già protagonista dei fortunati gialli di Alessandro Robecchi, da "Questa non è una canzone d'amore" a "Di rabbia e di vento". Stavolta, in "Torto marcio", le tre linee narrative che abbiamo descritto scorreranno in parallelo fino a ricongiungersi alla perfezione nel finale. In una società come la nostra, dove potere e ricchezza si addensano sempre più nelle mani di pochi, quanta distanza separa il perseguire le leggi dall'adempimento della giustizia? Robecchi ce lo racconta con la sua scrittura gradevole e puntuale nel tratteggiare i (mal)costumi di un'epoca.

Luca Mirarchi

RIPRODUZIONE RISERVATA

